

3) Il personale e le altre spese di funzionamento

La consistenza del personale in servizio, a fine esercizio, risulta essere la seguente:

	2008	2009	2010
DG	1	1	1
DIR	3	3	3
Quadri	6	6	6
Area A	18	17	42
Area B	41	41	20
Area C	6	6	0
TOTALI	75	74	72

I significativi scostamenti, nel numero delle unità di personale in servizio, nell'ambito delle varie aree di appartenenza sono da attribuire ai passaggi di livello nonché ai passaggi di area effettuati dall'Ente per l'asserito motivo di rendere più efficiente la riorganizzazione della propria struttura.

Nel prospetto che segue è evidenziato il costo per il personale, con indicazione dell'incremento in valore assoluto e in percentuale rispetto all'anno precedente:

Costo del personale

(in euro)

2008	2009	2010
4.628.389	4.629.630	5.486.041
+ 250.446	+1.241	+856.411
5,72%	0,03%	18,50%

Dai dati riportati nelle su riportate tabelle si ricava che la retribuzione media del personale corrisponde ad euro 61.712 per il 2008, ad euro 62.562 per il 2009 e ad euro 76.195 per il 2010.

Il significativo incremento delle spese che si evidenzia per l'anno 2010 è da attribuire: in parte al rinnovo, a fine anno 2010, del contratto collettivo e di quello aziendale di lavoro del personale non dirigente, scaduti il 31 dicembre 2009; in parte agli incrementi legati all'adeguamento dei livelli rispetto alle mansioni effettivamente svolte e in parte al rinnovo degli accordi e alle transazioni definite con il personale dirigente.

Nell'ambito delle spese di funzionamento quelle relative all'acquisto di beni e servizi, nell'anno 2009, hanno fatto registrare una diminuzione di euro 604.418, passando da euro 3.082.928 a euro 2.478.510, mentre quelle per compensi professionali sono aumentate di euro 75.242, passando da euro 625.902 a euro 701.144, soprattutto a motivo delle spese sostenute per l'assistenza legale correlata al fallimento della Lehman Brothers.

Nell'anno 2010 le spese per consulenze sono ulteriormente aumentate, passando da euro 701.144 a euro 1.142.667, a causa di quelle sostenute per la consulenza sul progetto di ristrutturazione, per la stesura del bilancio tecnico e per la reingegnerizzazione del portafoglio finanziario. Hanno inciso, altresì, l'incremento del contenzioso legale e degli incarichi professionali connessi al maggior volume degli interventi per manutenzione straordinaria degli immobili.

Nella seguente tabella le spese in questione vengono dettagliate nelle diverse componenti.

Spese per consulenze

(in euro)

	2009	2010
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	416.763	654.194
Perizie, acc.ti tecnici, direzione lavori e collaudi	107.408	181.744
Compensi e spese legali	120.643	262.211
Accertamenti sanitari	42.932	29.359
Compensi e spese per revisione contabile	12.210	12.194
Oneri previdenziali gestione separata INPS	1.188	2.965
TOTALE	701.144	1.142.667

Anche le spese per acquisto di beni e di servizi sono aumentate di euro 856.411; passando da euro 2.478.510 ad euro 3.080.467, soprattutto a causa del cospicuo pagamento effettuato nell'anno per commissioni bancarie, tra le quali rileva quella pagata per la sottoscrizione di un fondo di investimento, e in misura minore per l'esecuzione di lavori effettuati per la creazione di nuove postazioni di lavoro nella sede centrale dell'Ente.

4) La gestione previdenziale

A seguito di quanto previsto nello Statuto dell'Enpacl sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'Ente tutti gli iscritti agli Albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del lavoro.

Risulta, invece, facoltativa l'iscrizione all'Enpacl per coloro che al momento dell'iscrizione agli Albi anzidetti sono già iscritti e conservano tale iscrizione in altra cassa di Previdenza per liberi professionisti.

Gli iscritti sono tenuti al versamento, a favore dell'Ente per lo svolgimento dei suoi fini istituzionali, dei contributi soggettivi ed integrativi; ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro Ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei Consulenti del lavoro, salvo se diversamente previsto da specifiche norme di legge relative ad altro Ente previdenziale.

Tutti gli iscritti all'Ente, non pensionati, possono effettuare il versamento di un contributo aggiuntivo.

Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali il Consiglio di Amministrazione dell'Ente può erogare, nel limite del tre per cento delle entrate derivanti dal contributo soggettivo, provvidenze straordinarie a favore degli iscritti, dei pensionati iscritti ovvero dei loro familiari che si trovino in particolari difficoltà economiche nonché contributi assistenziali per gli iscritti a seguito di malattie o infortuni.

Il trattamento previdenziale assicurato dall'Enpacl prevede l'erogazione dei seguenti tipi di pensione, la cui disciplina è già stata illustrata nei precedenti referti:

- vecchiaia;
- anzianità;
- inabilità;
- invalidità;
- indirette;
- reversibilità.

Nell'anno 2009 la spesa previdenziale complessiva è aumentata del 14,13 %, a fronte di un incremento del 6,52% del gettito contributivo.

Il numero dei pensionati è aumentato del 7,06 % e il numero degli iscritti è cresciuto del 3,87%.

L'indicato andamento di forte divaricazione tra l'aumento delle prestazioni previdenziali e quello delle entrate contributive ha influito negativamente sul risultato di esercizio dell'anno.

Nell'anno 2010 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema contributivo si assiste ad un aumento delle relative entrate del 15,02 % a fronte delle quali le prestazioni previdenziali hanno avuto un incremento del 6,68 %. In sostanza l'Ente è riuscito pressoché ad invertire il rapporto delle percentuali rispetto all'anno precedente, con conseguenti effetti positivi sui risultati dell'esercizio.

Nel corso del triennio dal 2008 al 2010 gli iscritti sono aumentati nella misura riportata nella seguente tabella:

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno precedente
2008	22.897	+ 672
2009	23.784	+ 887
2010	27.092	+3.308

In base a quanto stabilito nella suaccennata riforma previdenziale adottata dall'Ente, a partire dal 2010 e per tre anni, ogni assicurato è tenuto a versare un contributo soggettivo la cui misura si articola in cinque fasce e varia in base alla anzianità di iscrizione all'albo. Si parte da un minimo di euro 1.325 per coloro che hanno meno di 5 anni di iscrizione (prima fascia contributiva), per arrivare ad euro 4.370 per coloro che hanno un'anzianità superiore a 21 anni (quinta fascia contributiva). Prima della riforma il contributo in questione era fisso per tutti gli iscritti, rivalutabile annualmente in base alle variazioni dell'indice Istat e riducibile a metà solo per motivi anagrafici o per contemporanea iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria.

Dal primo gennaio 1992 tutti gli iscritti agli albi provinciali dei consulenti del lavoro sono tenuti al versamento di un contributo aggiuntivo che si commisura al 2% dei compensi relativi alla loro attività professionale.

Per l'anno 2009 la misura del contributo soggettivo è risultata mediamente di euro 2.242 annui e il contributo integrativo, sempre in media, è stato di euro 1.605.

Nell'anno successivo gli indicati contributi mediamente sono stati, rispettivamente, di euro 2.567 e di euro 1.982.

Come si può rilevare dai dati esposti il numero degli iscritti ha subito nel 2010 un incremento del 14% circa (in termini assoluti 3.308). Ciò è accaduto a seguito di quanto previsto dall'art. 8-bis della legge 11 gennaio 1979, n.12 (articolo aggiunto all'art. 5-ter del decreto-legge 15 febbraio 2007, n.10) secondo il quale coloro che avevano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro con il diploma di scuola secondaria superiore potevano iscriversi al relativo albo fino alla data del 31 dicembre 2010.

Nella seguente tabella per ogni tipologia di prestazioni previdenziali vengono evidenziati: il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

Esercizio	2008		2009		2010	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	150	1.079	154	1.173	159	1.231
Superstiti	2.219	10.646	2.265	11.372	2.276	11.725
Vecchiaia	3.504	34.157	3.646	37.784	3.689	39.427
Vecchiaia da totalizzazione	59	483	126	944	148	1.189
Anzianità	453	5.287	537	6.545	630	7.923
Anzianità da totalizzazione	103	983	242	2.534	288	3.064
Invalità	294	1.921	291	1.914	278	1.864
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI	6.782	54.557	7.261	62.266	7.468	66.423
interventi assistenziali		5.091		5.536		4.355
TOTALE		59.648		67.802		70.778

Dalle grandezze riportate nei due ultimi prospetti si ricava che il rapporto tra iscritti e pensionati è pari al 3,38% nel 2008, al 3,28% nel 2009 e al 3,63% nel 2010. Tale ultimo risultato, in aumento nei confronti di quello dell'anno precedente, evidenzia un'importante inversione di tendenza, infatti, dal 1996 il rapporto aveva mostrato sempre un andamento decrescente.

Il raffronto per i due anni in referto delle percentuali d'incremento del numero dei pensionati e della spesa previdenziale complessiva, pari, rispettivamente, al 7,06% e al 14,13% per il 2009 e al 2,85% e al 6,67% per il 2010 dimostrano il notevole rallentamento che si è avuto nelle due grandezze in esame.

Nel successivo prospetto la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario degli iscritti (contributi utili ai fini pensionistici). Se ne ricava che l'indice di copertura, sempre superiore all'unità, per il 2009 è leggermente diminuito rispetto all'esercizio precedente, mentre per il 2010 è tornato ad attestarsi sugli stessi valori del 2008, grazie essenzialmente al significativo aumento delle entrate contributive.

Indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
Entrate contributive	92.163	98.172	112.916
Spese pensionistiche	54.557	62.266	66.423
Indice di copertura	1,69	1,58	1,70

Nell'ultimo prospetto a fronte dei dati finanziari concernenti il complesso delle entrate contributive (comprendenti oltre alla contribuzione ordinaria, i contributi per l'indennità di maternità, sanzioni e interessi), vengono poste le spese per prestazioni istituzionali (pensionistiche e assistenziali).

Per quanto riguarda le prestazioni di carattere assistenziale erogate dall'Ente, quelle relative all'anno 2009 hanno comportato un esborso di euro 2.237.979 per n. 298 indennità di maternità erogate a favore di iscritte libere professioniste, con una flessione della spesa, nei confronti del precedente esercizio, del 7,6 per cento. Mentre per l'anno 2010 gli stessi interventi hanno comportato un'erogazione di 2.137.662 a fronte di n.284 casi.

Sempre nell'ambito dell'attività assistenziale le altre prestazioni erogate dall'Ente e precisamente quelle relative a provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi, nell'anno 2009, hanno comportato erogazioni per euro 520.000 per provvidenze straordinarie a seguito del sisma dell'Abruzzo, euro 110.500 per prestazioni assistenziali a favore di iscritti e euro 847.000 a seguito della sottoscrizione di una polizza per assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti. Nel 2010 sono state effettuate le stesse prestazioni per un onere complessivo di euro 1.438.244.

Con la seguente tabella si vogliono evidenziare le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali sulle entrate contributive.

(in migliaia di euro)

Anno	Entrate contributive	Prestazioni previdenz. e assist.	Incidenze % Prest./Contr.
2008	96.661	59.648	61,71
2009	101.631	67.802	66,70
2010	117.949	70.778	60,00

I dati esposti evidenziano che nel 2010 la percentuale di incidenza (60%) inverte la tendenza accrescitiva degli ultimi anni; ciò è da attribuire soprattutto all'introduzione da parte dall'Ente, proprio da tale anno, della riforma previdenziale.

5) La gestione patrimoniale

I risultati che annualmente venivano conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e di quelle finanziarie sono stati da sempre una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli Enti previdenziali privatizzati.

La rilevanza di tali entrate era tale che la stessa è stata presa in considerazione nella predisposizione dei bilanci tecnici, ai fini della verifica dell'economicità della gestione negli anni.

La crisi economica intervenuta a partire dalla fine del 2007 ha dimostrato l'aleatorietà di tale fonte di finanziamento e per questo è stato stabilito di non considerarla più nei bilanci tecnici.

Ciò non toglie che sulla sana e corretta gestione delle risorse immobiliari di cui trattasi si debba continuare a porre la massima attenzione sia da parte di chi gestisce, sia da parte di chi è chiamato a vigilare ed a controllare, in particolare sulla rischiosità degli investimenti che può portare a perdite di risorse anche significative, con grave pregiudizio anche della gestione economica.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente presenta negli anni in referto le seguenti risultanze, utilmente raffrontate con quelle del 2008.

Patrimonio immobiliare

	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010	Variaz.% 2009/2010
Fabbricati	123.658.670	123.658.670	123.658.670	
Immobilizzazioni finanziarie	354.429.817	379.749.078	388.366.466	3,79
Liquidità c/c tesoreria	38.647.075	46.899.346	55.869.927	19,13
Investimenti di liquidità	15.000.000	-		
TOTALE	531.735.562	550.307.094	573.657.083	4,24

La redditività lorda del patrimonio immobiliare nel 2009 è stata pari al 4,80% (netta del 3,15%), calcolata sul valore medio di bilancio di detto patrimonio posto a reddito (euro 98.556.224), mentre nel 2010 è risultata pari al 4,78% (netta del 3,09%) su un valore degli immobili invariato rispetto all'anno precedente.

La tabella seguente evidenzia la ripartizione percentuale delle immobilizzazioni finanziarie, tra le varie tipologie di investimento.

	2008	2009	2010
Gestioni patrimoniali	30,26%	28,50%	-
Titoli di Stato	1,75%	1,61%	7,52%
Altri titoli	48,91%	65,57%	92,35%
Partecipazioni imprese e altre partecipazioni	3,23%	4,32%	0,13%

I dati esposti fanno emergere con chiarezza i cambiamenti effettuati dal 2009 al 2010 dal Consiglio di amministrazione nella reingegnerizzazione del patrimonio mobiliare. In particolare si coglie lo spostamento degli investimenti verso titoli maggiormente garantiti. Così aumentano i titoli di Stato e gli "altri titoli", mentre viene azzerato il valore dei capitali conferiti in gestione, cessando in tal modo la compravendita dei titoli effettuata dai gestori.

Nella voce altri titoli, del bilancio 2010, sono ricompresi: obbligazioni fondiarie per circa 36 milioni di euro; altre obbligazioni e polizze assicurative per circa 103 e milioni di euro e fondi /Sicav per circa 171 milioni di euro.

I suddetti interventi modificatori alla gestione del patrimonio finanziario conseguono ai diversi risultati conseguiti nei due anni.

Nell'anno 2009, la gestione ha, infatti, recato proventi per circa 9,7 milioni di euro, corrispondenti a una percentuale di rendimento lordo del 2,32% (netto del 2,20%). Mentre nel 2010 la medesima gestione ha fatto registrare perdite di circa 8,1 milioni di euro, corrispondenti all'1,84% delle risorse investite, ammontanti a circa 438 milioni di euro.

Il rilevante risultato negativo, sul quale ha influito pesantemente la rettifica di valore dei titoli, effettuata per circa 15,5 milioni di euro, induce a esortare l'Ente ad una maggiore cautela nella politica degli investimenti finanziari dell'Ente che evidentemente si era allontanata dai principi di massima prudenza che devono sempre essere tenuti in primaria considerazione, più che mai quando si gestiscono risorse destinate a garantire prestazioni previdenziali.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, come emerge dalla surriportata tabella, risultano abbastanza marginali nei confronti degli investimenti mobiliari complessivi, rappresentando nel 2010 soltanto lo 0,13% degli stessi. Per la loro valutazione viene utilizzato il criterio del patrimonio netto, ovvero si assume un valore pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle partecipate, rettificato da eventuali dividendi distribuiti.

La partecipazione detenuta di maggior valore è quella relativa alla società ROSALCA s.r.l. che opera in via esclusiva nel campo immobiliare. Nel 2010 il valore della controllata è stato di euro 52.715.346 ed ha realizzato un utile di euro 274.680.

6) I bilanci

Il bilancio dell'esercizio in esame, come nel precedente referto, è stato redatto secondo la normativa del codice civile e seguendo il modello elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato. Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale ha accertato la rispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili, anche sulla base di una serie di riscontri e controlli effettuati durante il corso della gestione, ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del consuntivo.

La società di revisione ha rilasciato, come per il passato, apposita certificazione dichiarando che il bilancio consuntivo dell'esercizio in esame "è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria il risultato economico dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del lavoro in conformità alle norme che disciplinano il conto consuntivo".

7) Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto alla chiusura dei due esercizi in referto è risultato pari, rispettivamente, a euro 573.738.330 e a euro 604.335.421. L'incremento registrato nei confronti del precedente esercizio è di circa il 6% nel primo anno e di circa il 5% nel secondo, derivanti, ovviamente dagli utili di esercizio realizzati.

Nei due anni il suo ammontare è risultato ampiamente superiore all'importo della riserva minima, quale prevista dal D. Lgs. 509/94 e dalla L. 449/97, ed ha garantito nel 2009 e nel 2010 la copertura, rispettivamente, di 9,21 e di 9,09 annualità delle pensioni correnti (9,87 nel 2008).

Con riferimento alle altre componenti della situazione patrimoniale va evidenziato quanto segue: nella parte attiva la posta di maggior entità risulta costituita dalle immobilizzazioni finanziarie, la cui incidenza sulle attività complessive non ha registrato variazioni di particolare rilievo dall'uno all'altro esercizio (60,7% nel 2008, 62,3 nel 2009 e 60,1 nel 2010).

Nell'ambito dell'indicata voce di bilancio si sono avute alcune vicende gestionali di particolare rilevanza, accennate nel capitolo precedente, che hanno inciso in maniera determinante sul risultato di esercizio, soprattutto nel 2010.

Nel 2009 è registrata a bilancio, tra le poste attive relative ad "altri proventi", la somma di euro 2.418.833 quale quota del fondo oscillazione titoli, al netto degli utilizzi, risultata eccedente rispetto alle minusvalenze registrate tra il valore di mercato e quello di bilancio sul patrimonio mobiliare.

Si ricorda che nel 2008 era stato effettuato un consistente accantonamento sull'indicato fondo, pari a euro 9.842.094. In particolare l'accantonamento relativo alle obbligazioni Lehman Brothers risulta di euro 3.484.950, quello per le gestioni patrimoniali di euro 3.103.343 e quello relativo ai fondi di euro 2.559.786, mentre la quota concernente le azioni del deposito a custodia è di euro 694.015.

Un andamento crescente continua a registrarsi per la voce di bilancio relativa ai "Crediti" che passano dai 46,8 milioni di euro del 2008 ai 70,2 milioni del 2010.

Nella relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione si trovano specifiche indicazioni sulle azioni poste in essere nel corso degli ultimi anni per limitare il fenomeno in questione. Viene così precisato che per il 2009 sono stati presentati 1.783 ricorsi per decreti ingiuntivi relativi alla contribuzione soggettiva per gli anni 2003/2008, mentre nel 2010 risulta emanato il regolamento, approvato dai Ministeri vigilanti, per la rateizzazione dei debiti.

Ciò nonostante i risultati raggiunti non appaiono soddisfacenti. Da ciò emerge che è da ritenere necessaria l'individuazione di altri strumenti di maggiore incisività di quelli posti in essere finora.

Nelle seguenti tabelle vengono riportate le poste patrimoniali attive e passive per voci sintetiche.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVITA'			
DESCRIZIONE	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Immobilizzazioni immateriali	110.826	110.826	110.826
Immobilizzazioni materiali	125.130.971	125.151.568	124.403.243
Immobilizzazioni finanziarie	352.583.518	379.749.078	388.366.466
Crediti	46.751.439	56.449.607	70.224.828
Attività finanziarie	15.000.000		5.762.020
Disponibilità liquide	40.493.374	46.899.346	55.869.927
Ratei e risconti attivi	1.157.758	1.208.410	1.176.197
TOTALE ATTIVITA'	581.227.886	609.568.835	645.913.507
Arrotondamento	-2	-1	-
TOTALE GENERALE	581.227.884	609.568.834	645.913.507

(in euro)

PASSIVITA'			
DESCRIZIONE	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Fondi per rischi ed oneri	24.587.227	18.605.530	23.214.503
Fondo trattamento fine rapporto	1.549.553	1.433.790	1.336.787
Debiti	5.767.036	4.424.705	5.048.531
Fondi di ammortamento	10.359.545	11.147.255	11.773.185
Ratei e risconti passivi	189.471	219.224	205.080
TOTALE PASSIVITA'	42.452.832	35.830.504	41.578.086
PATRIMONIO NETTO			
Riserva legale (D.L.vo 509/94)	77.004.984	77.004.984	77.004.984
Altre riserve	445.793.902	461.770.068	496.733.345
Avanzo dell'esercizio	15.976.166	34.963.278	30.597.092
Arrotondamento	-		
TOTALE GENERALE	581.227.884	609.568.834	645.913.507

8) Il conto economico

Il prospetto seguente pone in evidenza, tra l'altro, che il risultato economico positivo registrato dall'ENPACL negli anni dal 2008 al 2010 si è quantificato, rispettivamente, in euro 15.976.166, 34.963.278 e 30.597.092.

Sugli indicati avanzi hanno avuto una forte incidenza: la crisi economica; la riforma previdenziale attuata dall'Ente a decorrere dal 2010 e la disposizione di cui all'art.8-bis della legge 11.1.1979, n. 12, già sopra indicata, che ha influito positivamente sul numero degli iscritti nel 2010.

Per quanto riguarda i ricavi, i dati mostrano nell'anno 2009 un andamento alquanto regolare rispetto a quelli del 2008. Invece nel 2010 si pone in evidenza, in primo luogo, il positivo risultato avuto per gli incassi contributivi, dovuto soprattutto all'aumento degli iscritti, e poi l'aumento registrato sulla voce "Proventi straordinari" (circa +5,5 milioni di euro) relativo a plusvalenze su titoli e a sopravvenienze attive per aumenti accertati sui crediti del contributo integrativo relativo soprattutto la contribuzione 2005-08.

Riguardo ai costi, infine, in primo luogo è opportuno ricordare che, come precisato nella precedente relazione relativa al 2008, la crescita del loro ammontare complessivo (+ 28,2 milioni di euro rispetto al 2007) era stata determinata in sostanza dalla lievitazione sia del costo delle prestazioni previdenziali e assistenziali, sia degli oneri finanziari (+ 7,9 milioni di euro), sia degli ammortamenti e svalutazioni (10,7 milioni di euro).

Nell'anno 2009, di contro, la spesa per prestazioni istituzionali ha avuto un aumento più contenuto, mentre l'ammontare delle altre due componenti suddette risulta alquanto ridimensionato. Tutto ciò ha portato ad avere un forte contenimento dei costi nel loro importo complessivo, quantificabile in circa 15 milioni di euro, se raffrontato con il precedente esercizio.

Nell'anno 2010, invece, quasi tutte le voci di spesa mostrano come nel 2008, un significativo aumento. Tra le altre, merita di essere citata quella relativa alle "rettifiche di valore" che nel complesso sono aumentate di circa 15,5 milioni di euro a causa della suaccennata svalutazione di alcuni titoli in portafoglio.

Alla fine dell'esercizio i costi complessivi si attestano a circa 114,2 milioni di euro (+28,2 milioni nei confronti del 2009).

CONTO ECONOMICO

(in euro)

RICAVI			
DESCRIZIONE	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Contributi	96.661.154	101.631.389	117.948.936
Canoni di locazione	4.847.428	4.884.574	4.841.576
Interessi e proventi finanziari diversi	13.713.036	12.080.490	14.070.426
Altri ricavi	182.697	91.307	245.378
Proventi straordinari	392.053	1.584.968	7.095.738
Rettifiche di valore	1.007.959	284.538	313.418
Rettifiche di costi	337.462	425.103	284.663
Rettifica per arrotondamento	-2	0	-
TOTALE RICAVI	117.141.787	120.982.369	144.800.135

COSTI			
DESCRIZIONE	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2010
Prestazioni previdenziali e assistenziali	59.648.465	67.801.818	70.778.403
Organi di Amministrazione e di controllo	982.958	857.582	854.957
Compensi professionali e lavoro autonomo	625.902	701.144	1.142.667
Personale	4.628.389	4.629.630	5.486.041
Materiali sussidiari e di consumo	99.132	95.629	79.311
Utenze varie	292.197	312.637	387.421
Servizi vari	1.028.450	1.015.871	1.413.618
Spese pubblicazione periodico	182.596	110.155	-
Oneri tributari	2.987.905	2.584.143	3.188.929
Oneri finanziari	12.372.497	3.672.719	3.927.638
Altri costi	1.480.553	944.218	1.200.117
Ammortamento e svalutazioni	14.327.437	2.694.470	6.825.347
Oneri straordinari	2.165.943	264.300	3.139.540
Rettifiche di valore	-	19.428	15.560.000
Rettifiche di ricavi	343.196	315.351	219.054
Rettifica per arrotondamento	1	-4	-
TOTALE COSTI	101.165.621	86.019.091	114.203.043
AVANZO ESERCIZIO	15.976.166	34.963.278	30.597.092
TOTALE A PAREGGIO	117.141.787	120.982.369	144.800.135